

Deliberazione della Giunta Regionale 29 marzo 2019, n. 26-8637

L.r. 1/2004: approvazione protocollo di intesa tra Regione Piemonte e LABSUS Laboratorio per la sussidiarietà', APS - Associazione di promozione Sociale.

A relazione del Vicepresidente Reschigna:

Visto l'art. 118 della Costituzione della Repubblica Italiana, ultimo comma, che recita "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà".

Considerato che il suindicato art. 118 della Costituzione riconosce la legittimazione dei cittadini nell'intraprendere autonome iniziative per il perseguimento di finalità di interesse generale e affida alle istituzioni il compito di promuovere e favorire tali iniziative.

Vista la L.R. n. 1 dell'8/1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" che all'art. 2, comma 2, prevede che la Regione riconosca ed agevoli il ruolo attivo dei soggetti del terzo settore nei lavori di programmazione ed organizzazione del sistema.

Visti degli atti programmatici "Patto per il Sociale" della Regione Piemonte per il biennio 2015-2017, di cui alla DGR n. 38-2292 del 19/10/2015 e "Strategia per lo sviluppo di comunità solidali" per il biennio 2017-2019, approvato con D.G.R. n. 16-6646 del 23 marzo 2018, nei quali, nel novero delle diverse azioni auspicate, è contemplata l'attivazione di una dinamica partecipativa capace di coinvolgere gli Enti, nelle loro diverse articolazioni, sui temi dell'integrazione socio-sanitaria, della lotta alla povertà, dell'inclusione sociale e lavorativa e della tutela della famiglia.

Vista la D.G.R. n. 22-5076 del 22 maggio 2017, Approvazione dell'Atto di indirizzo "WE.CA.RE.: Welfare Cantiere Regionale - Strategia di innovazione Sociale della Regione Piemonte", che prevede un set di diverse misure di sostegno all'innovazione sociale, con l'intento di implementare processi di innovazione nell'ambito della rete dei servizi sociali, migliorare la governance locale, stimolare la collaborazione tra soggetti pubblici, enti del terzo settore ed imprese e sostenere lo sviluppo di progetti di imprenditorialità a vocazione sociale di welfare aziendale.

Tenuto conto che l'Assessorato alle Politiche sociali, della famiglia e della casa ha fra le proprie competenze l'attivazione, il coordinamento ed il monitoraggio di un sistema organico di interventi e servizi sociali che promuova e tuteli i diritti sociali e civili dei cittadini che vivono nel territorio di competenza.

Dato atto che alla realizzazione di tale sistema concorrono istituzioni pubbliche, Enti del Terzo settore e Onlus e che il risultato di queste sinergie consiste nel realizzare atti regolamentativi e programmatici tesi a definire linee di intervento e percorsi di innovazione mirati a favorire un complessivo sistema di benessere della persona, della famiglia e dell'intero tessuto sociale.

Dato atto che LABSUS - Laboratorio per la sussidiarietà, APS - Associazione di Promozione Sociale è riconosciuta quale riferimento stabile per la diffusione dell'amministrazione condivisa e della sussidiarietà a livello nazionale.

Tenuto conto che la Regione Piemonte considera prioritarie la programmazione e la progettazione di servizi sempre più rispondenti alle differenti e complesse necessità emergenti sul territorio,

attraverso una diversificazione delle risposte ai bisogni e l'attivazione di strategie innovative, tra le quali la promozione di forme di collaborazione tra amministrazione e cittadini per la gestione, la cura e la rigenerazione dei cosiddetti "beni comuni", posti al di fuori della dicotomia tra beni pubblici e beni privati e individuati tra i beni materiali, immateriali e digitali.

Ravvisata pertanto l'opportunità di procedere alla sottoscrizione tra la Regione Piemonte e LABSUS - Laboratorio per la sussidiarietà, APS – Associazione di Promozione Sociale, avente sede a Roma in Via Dei Prati Fiscali, n. 215, di un Protocollo di Intesa che preveda una collaborazione sistematica al fine di approfondire, promuovere e coordinare linee di intervento, attività di analisi, ricerca, studio e formazione in tema di sostegno ad iniziative pubbliche o del privato sociale, finalizzate a promuovere e a valorizzare il principio di sussidiarietà e le esperienze di attuazione pratica dello stesso, con un'attenzione specifica alla realizzazione di attività solidaristiche, da intendersi come interventi di utilità sociale nella comunità con principale riferimento alle tematiche inerenti il proficuo utilizzo dei cd. "beni comuni".

Visto lo schema di Protocollo tra la Regione Piemonte e LABSUS - Laboratorio per la sussidiarietà, APS – Associazione di Promozione Sociale, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Osservato che tale modalità di raccordo potrà essere adottata per successivi Protocolli da sottoscrivere con eventuali altri Enti impegnati nel settore di intervento di cui trattasi, nello spirito indicato dalla "Strategia per lo sviluppo di comunità solidali di cui alla D.G.R. n. 16-6646 del 23 marzo 2018.

Tutto ciò premesso;

visto l'art. 118 della Costituzione della Repubblica Italiana;

vista la L.R. n. 1 dell'8/1/2004;

vista la D.G.R. n. 38-2292 del 19/10/2015;

vista la D.G.R. n. 22-5076 del 22 maggio 2017;

vista la D.G.R. n. 16-6646 del 23 marzo 2018.

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri di spesa a carico del bilancio regionale e che l'eventuale impegno economico verrà individuato con successiva deliberazione.

Attestata la regolarità amministrativa in conformità a quanto disposto alla D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

La Giunta Regionale, a voti unanimi resi nella forma di legge

delibera

-di approvare, lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e LABSUS - Laboratorio per la sussidiarietà, APS – Associazione di Promozione Sociale, avente sede a Roma, via Dei Prati Fiscali, n. 215, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

-di demandare all'Assessore alle Politiche Sociali, della famiglia e della casa, Augusto Ferrari, la sottoscrizione del predetto Protocollo;

-di demandare alla Direzione Coesione sociale gli adempimenti conseguenti all'adozione della presente deliberazione;

-di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale e che l'eventuale impegno economico verrà individuato con successiva deliberazione;

-di dare atto che tale modalità di raccordo tra Enti diversi potrà essere adottata per successivi Protocolli, da sottoscrivere con eventuali altri Enti impegnati nel settore di intervento di cui trattasi, nello spirito indicato dalla "Strategia per lo sviluppo di comunità solidali di cui alla D.G.R. n. 16-6646 del 23 marzo 2018.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

PROTOCOLLO D'INTESA

Per l'attuazione del principio di sussidiarietà

TRA

La Regione Piemonte con sede in Torino, Piazza Castello 165, CF 80087670016, nella persona dell'Assessore alle Politiche Sociali, della famiglia e della casa, domiciliato per la carica presso la sede sopra indicata

E

LABSUS - Laboratorio per la sussidiarietà, APS – Associazione di Promozione Sociale con sede in Via dei Prati Fiscali, 215 - 00141 Roma c/o PMC CONSULTING, Codice Fiscale 97396250587, Partita IVA 12680301004, nella persona del Presidente pro tempore, domiciliato per la carica presso la sede sopra indicata

di seguito denominati “Ente ed Organizzazione”

PREMESSO CHE

- a) L'art. 118 della Costituzione della Repubblica Italiana, ultimo comma, recita “Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà” (principio di sussidiarietà orizzontale).
- b) L'Amministrazione Regionale considera tale principio una priorità da perseguire ed opera a tal fine favorendo la realizzazione di azioni che si concretizzino in attività promosse autonomamente dagli attori sociali, quale espressione della capacità dei singoli di organizzarsi in modo multiforme, di mobilitare risorse umane, tecniche e finanziarie e di agire con modalità e strategie differenziate per l'interesse generale;
- c) L'Amministrazione Regionale considera prioritarie e strategiche, attraverso azioni coordinate, la programmazione e la progettazione di servizi sempre più adeguati alle differenti e complesse necessità, anche in considerazione del continuo aumento della domanda di assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria a favore di persone fragili, attraverso una diversificazione delle risposte ai loro bisogni e l'attivazione di strategie innovative;
- d) L'amministrazione Regionale riconosce quale strategia innovativa, funzionale all'esercizio dei diritti fondamentali della persona, al benessere individuale e collettivo, all'accrescimento della coesione sociale e alla vita delle generazioni future, la promozione di forme di collaborazione tra amministrazione e cittadini per la gestione, la cura e la rigenerazione dei cosiddetti "beni comuni", posti al di fuori della dicotomia tra beni pubblici e beni privati e individuati tra i beni materiali, immateriali e digitali;

- e) La Regione Piemonte, Assessorato Politiche sociali, della famiglia e della casa ha fra le proprie competenze l'attivazione, il coordinamento ed il monitoraggio di un sistema organico di interventi e servizi sociali, al quale concorrono istituzioni pubbliche, Enti del Terzo settore e Onlus al fine di promuovere e tutelare i diritti sociali e civili dei cittadini che vivono nel territorio di competenza, attraverso atti regolamentativi e programmatori tesi a definire linee di intervento e percorsi di innovazione mirati a favorire un complessivo sistema di ben-essere della persona, della famiglia e dell'intero tessuto sociale, che spazi dalla politica abitativa ai sistemi integrati di welfare.
- f) con l'approvazione degli atti programmatori "Patto per il Sociale" della Regione Piemonte, per il biennio 2015-2017, di cui alla DGR n° 38-2292 in data 19/10/2015 e "Strategia per lo sviluppo di comunità solidali", per il biennio 2017-2019, di cui alla D.G.R. n. 16-6646 del 23 marzo 2018, nel novero delle diverse azioni auspicate, è contemplata l'attivazione di una dinamica partecipativa capace di coinvolgere gli Enti, nelle loro diverse articolazioni, sui temi dell'integrazione socio-sanitaria, della lotta alla povertà, dell'inclusione sociale e lavorativa e della tutela della famiglia;
- g) L'atto di indirizzo We.Ca.Re. - Welfare Cantiere Regionale - strategia di innovazione sociale della Regione Piemonte, prevede un set di diverse misure di sostegno all'innovazione sociale, con l'intento di implementare processi di innovazione nell'ambito della rete dei servizi sociali, migliorare la governance locale, stimolare la collaborazione tra soggetti pubblici, enti del terzo settore ed imprese, sostenere lo sviluppo di progetti di imprenditorialità a vocazione sociale di welfare aziendale;
- h) Dal 2014 ad oggi oltre 180 comuni italiani, di cui 17 in Piemonte, hanno adottato un Regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni elaborato da LABSUS.
- i) LABSUS è un'associazione che persegue la diffusione dell'amministrazione condivisa e della sussidiarietà, con i seguenti fini istituzionali: i) l'approfondimento dei diversi profili scientifici riguardanti il principio di sussidiarietà e la sua applicazione, mediante ricerche svolte direttamente o in collaborazione con Università, istituti di ricerca, associazioni ed altri soggetti interessati al tema; ii) la creazione e lo sviluppo di una banca dati in materia di sussidiarietà; iii) un servizio di informazione, assistenza e consulenza ad associazioni, amministrazioni ed imprese sull'applicazione del principio di sussidiarietà, con particolare attenzione al livello amministrativo locale; iv) la creazione e la gestione di un sito internet; v) la promozione e partecipazione ad iniziative di informazione e divulgazione del principio di sussidiarietà; vi) la partecipazione ed il supporto ad iniziative di formazione in materia di sussidiarietà; vii) la pubblicazione di un Rapporto annuale sulla sussidiarietà.
- j) Il Regolamento-tipo per l'amministrazione condivisa dei beni comuni viene attuato tramite "patti di collaborazione" tra soggetti pubblici, privati e del terzo settore, strumento innovativo attraverso cui è possibile co-gestire iniziative di interesse generale.
- k) Tali Regolamenti intendono rendere l'Ente Pubblico locale ancora più consapevole delle potenzialità, presenti sul territorio nella cittadinanza e nell'associazionismo che, in modo formale e informale, già si prendono cura dei beni comuni materiali e immateriali e che potrebbero in futuro stipulare "patti di collaborazione" in cui siano chiari i ruoli e le responsabilità delle parti contraenti.

- l) La Regione Piemonte, nell'ambito delle competenze della Direzione Regionale Coesione Sociale, intende approfondire l'area tematica dell'amministrazione condivisa dei beni comuni, al fine di individuare una cornice di integrazione delle politiche attuate dai diversi settori di cui si compone, da proporre quale strumento condiviso e omogeneo di intervento in quest'ambito a livello territoriale;

Tutto ciò premesso e considerato le parti sottoscrivono e convengono quanto segue:

Articolo 1

(Finalità dell'accordo)

I soggetti "Ente ed Organizzazione", sopra denominati, intendono rafforzare la collaborazione già avviata, finalizzata a facilitare e coordinare la programmazione di strategie ed azioni volte allo sviluppo della cultura dell'amministrazione condivisa e all'attuazione del principio di sussidiarietà come sancito dalla Costituzione.

Articolo 2

(Ambiti della collaborazione)

La collaborazione vedrà i soggetti firmatari impegnati nei seguenti ambiti:

-Analisi, studio e confronto, integrato fra pubblico e privato, volto a costruire la visione dei possibili futuri scenari regionali derivanti dalle attuali politiche europee e nazionali;

-Supporto nella messa a sistema di specifici piani di azione derivanti dall'attuazione degli indirizzi regionali di cui al Patto per il Sociale, alla Strategia per lo sviluppo di comunità solidali e alla strategia We.Ca.Re., incentivando l'integrazione fra i diversi settori competenti, il dialogo e la co-progettazione con i soggetti attivi sul territorio, con una specifica attenzione alla realizzazione di attività solidaristiche, da intendersi come interventi di utilità sociale nella comunità;

-Facilitazione e promozione dell'adozione di regolamenti per l'amministrazione condivisa dei beni comuni, in maniera sinergica ed omogenea sul territorio piemontese, con il coinvolgimento delle Amministrazioni comunali che già sperimentano tali patti di collaborazione ed altri soggetti interessati, tra cui, in primis, le Associazioni rappresentative delle Autonomie Locali;

-Promozione di percorsi formativi e di aggiornamento in tema di amministrazione condivisa, co-progettazione e pratiche collaborative che coinvolgano gli enti pubblici e i cittadini, singoli o associati;

-Sostegno ad iniziative pubbliche, o del privato sociale, finalizzate a promuovere e a valorizzare il principio di sussidiarietà e le esperienze di attuazione pratica del principio.

Articolo 3

(Modalità della collaborazione)

I soggetti "Ente ed Organizzazione" definiranno con propri atti le modalità attuative e l'eventuale impegno economico per la realizzazione delle singole iniziative che per la Regione Piemonte richiederà

l'adozione di un provvedimento deliberativo. Gli aspetti applicativi, organizzativi e gestionali della presente intesa sono demandati a successivi accordi tecnici che verranno presi tra le parti. Il gruppo di lavoro composto dai referenti individuati dalle parti stesse ai sensi dell'art 4, si incontrerà almeno due volte all'anno su convocazione della Regione Piemonte.

Articolo 4

(Referenti dell'accordo)

La Regione Piemonte indica quale propri referenti per gli atti conseguenti al presente Protocollo i funzionari della Direzione Coesione Sociale Monica Vietti e Gaetano Baldacci;

L'Organizzazione LABSUS – Laboratorio per la sussidiarietà - indica quali propri referenti Daniela Ciaffi (vicepresidente) e Alessandro Mondino (coordinatore nazionale).

Articolo 5

(Durata e rinnovo)

Il protocollo avrà durata triennale dalla data della firma e dovrà essere rinnovato mediante atto formale, salvo disdetta motivata di una delle parti e salvo modifiche che potranno introdursi, previa proposta ed approvazione dei firmatari del presente Protocollo.

Articolo 6

(Ampliamento del numero di partners)

Le parti concordano circa la possibilità di consentire a nuovi soggetti di formalizzare l'adesione al presente protocollo attraverso una domanda scritta che, previa accettazione di tutti i soggetti firmatari, sarà allegata al presente documento.

Torino, Letto, confermato e sottoscritto

L'Assessore Regionale
alle Politiche Sociali
della famiglia e della casa
Prof. Augusto Ferrari

Il Presidente LABSUS
Prof. Francesco Gregorio Arena